

Martino, l'ultimo insulto: Calipari? Ucciso dal fato...

Il ministro «ricorda» l'agente Sismi colpito al check-point Usa, Ciampi irritato Letta costretto a smentire: ma quale tragedia greca, vogliamo la verità

di Andrea Purgatori / Roma / Segue dalla prima

A CUI HA DATO VOCE il loro direttore Nicolò Pollari, citando gli eroi inutili o necessari del *Galileo* di Bertolt Brecht, ma soprattutto affermando che in questa storia sporca e ancora apertissima non c'è stata e non c'è altra possibilità se non quella di seguire un

percorso e di tenere un contegno consoni al rispetto del raggiungimento della verità. Così si ricorda e si rende omaggio a un servitore dello Stato. Due facce di una giornata da brividi. Quelli che in tarda mattinata portano Carlo Azeglio Ciampi davanti a un semplicissimo monolite di travertino, scheggiato dai secoli, nei giardini della sede del Sismi di Forte Braschi. Monumento alla memoria di Nicola Calipari, cui viene conferita la medaglia d'oro al valor militare e al quale il ministro della Difesa Martino (unico a parlare, in rappresentanza del Governo) dedica il suo discorso retorico e chirurgico, che vive di un unico e assoluto passaggio. Questo: «La vicenda nella quale ha sacrificato la vita Nicola Calipari ha quasi i lineamenti di un'antica tragedia greca, quando il Fato impedisce all'Eroe di cogliere il frutto del suo valore, quando la mano che uccide non è mossa dall'odio o dalla determinazione, ma dagli oscuri disegni del destino». Come a dire che la sera del 4 marzo di un anno fa, lo specialista della Guardia Nazionale americana Mario Lozano si trovava per caso con una mitragliatrice sulla strada che Calipari stava percorrendo per raggiungere l'aeroporto di Bagdad, dopo aver casualmente liberato la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena. E per un oscuro disegno del destino ha fatto fuoco uccidendo lui e ferendo l'ex ostaggio e l'agente Andrea Carpani.

C'è di che ascoltare e provare i brividi, appunto. E così è, sotto la tribuna delle alte cariche dello Stato. Ciampi, Casini, Letta... non c'è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, non c'è il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, mentre il presidente del Senato Renato Pera ha spedito a rappresentarlo il senatore Cutrufo. Qualcuno si domanda come mai nella kermesse americana di questi giorni nessuno abbia trovato tempo e modo per chiedere nuovamente conto al grande alleato di quella notte di un anno fa a Bagdad, per cui davanti alla magi-

stratura italiana il soldatino Lozano rischia il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio volontario e duplice tentato omicidio. Capro espiatorio prescelto dagli oscuri disegni del destino per pagare (ma non pagherà se gli Usa, come sempre hanno fatto, opporranno la riserva di giurisdizione che impedisce a un tribunale straniero di processare i propri militari) la conclusione tragica di una vicenda certamente oscura. Alla parola Fato, c'è chi giura di aver visto Rosa Calipari alzare gli occhi al cielo. Ma sarà stato un caso. Gli ospiti eccellenti sciamano verso i cancelli. Cerimonia essenziale,

Un anno fa la sparatoria a Bagdad dopo la liberazione della Sgrena: ma Martino «assolve» l'«amico» americano

Ostaggi

Anche Bagdad indaga sui pagamenti italiani

Il ministero degli interni iracheno sta accertando la fondatezza delle accuse secondo cui un esponente del Consiglio degli ulema sunniti a Bagdad, Abdul Salam al Kubaisi, avrebbe ottenuto cospicue somme di denaro dal governo italiano per mediare il rilascio di ostaggi italiani. Alla fine di gennaio

undici minuti in tutto. Sta di fatto che appena Ciampi lascia la scena, cominciano a filtrare voci insistenti di un malumore se non di una vera e propria irritazione del Quirinale per la sortita di Martino. Possibile che dopo un anno sia finita qui? No, infatti. Secondo atto. Sala Giulio Cesare in Campidoglio. Il volto di Nicola Calipari, la sua voce. In tre minuti presi in prestito allo speciale Rai di Giovanni Minoli che andrà in onda lunedì, si liberano le emozioni congelate dal cerimoniale di Forte Braschi. Parla il sindaco Valter Veltroni. Parla di una rabbia che è la stessa di un anno fa. Parla del valore della sicurezza che è di tutti e al servizio del quale Nicola ha sacrifi-

numerosi giornali hanno dato notizie sul presunto pagamento di 5 milioni di dollari da parte del governo italiano ad al Kubaisi. Notizie però subito smentite da Fini e dal Consiglio degli ulema. La posizione di al Kubaisi, che era in contatto con l'ex commissario straordinario della Cri Scelli durante le trattative per la liberazione degli ostaggi, è da tempo anche al vaglio dei pm romani.

cato la propria vita. Parla del senso delle Istituzioni e dello Stato di Nicola, tanto forte da prendere il sopravvento sull'istinto di sopravvivenza e di fargli fare quel gesto semplice e generoso di coprire col proprio corpo il corpo di Giuliana Sgrena. Parla di troppe incertezze e troppi dubbi sulle circostanze di quella morte e dice: «Noi vogliamo la verità e che la verità sia acquisita, con la consapevolezza che questa verità va resa alla famiglia e a tutta la comunità». Verità, parola magica. La stessa che usa il generale Nicolò Pollari, guardando diritto negli occhi Rosa Calipari e sua figlia. Nicola non era un Rambo, Nicola era un uomo buono, normale, un eroe borghese dei nostri tempi dif-



Carlo Azeglio Ciampi con Rosa, la vedova di Nicola Calipari. Foto De Renzi/Ansa

007 USA A RAINNEWS24

«La Nsa sapeva dov'era la Toyota»

«L'Nsa, la National Security Agency, la più importante agenzia di sicurezza americana sapeva esattamente la posizione di Nicola Calipari al momento della sua uccisione». Ad affermarlo è Wayne Madsen, ex agente della Nsa, in un'intervista rilasciata all'inviato di "Rai News24" Sigfrido Ranucci che sarà trasmessa a partire da questa mattina alle 6,30 nei notiziari del canale satellitare. Madsen, inoltre, ha affermato di avere notizie certe provenienti dai suoi ex colleghi di lavoro, su quanto è accaduto la sera del 4 marzo del 2005. L'Nsa, ha affermato, in una zona di guerra come quella dell'Iraq ha un registro con tutti i numeri dei telefoni cellulari, le frequenze usate e i nomi delle persone, che vengono monitorate continuamente.

fato spiega tutto ciò che accade come conseguenza di qualcosa che non è conoscibile né influenzabile dall'uomo. Ma la tragedia greca è cosa antica, lontana. C'è stato poi il cristianesimo che ha riscattato quella teoria. La responsabilità impone all'uomo di conoscere e agire coerentemente e conseguentemente. Anzi, di agire per conoscere. È quello che abbiamo fatto e continueremo a fare per rendere onore alla memoria di Nicola, per rendere giustizia e verità alla sua famiglia e al nostro Paese». E siccome Letta non è uno che parla mai per caso, questo gli va riconosciuto. Di aver trovato, alla fine, un coraggio diverso in un giorno che non poteva chiudersi come tutti gli altri.

LA POLEMICA

Il Viminale alla D'Antona: «C'è l'ok per i risarcimenti»

ROMA Il ministero dell'Interno ha firmato il mandato di pagamento del saldo spettante agli eredi di Massimo D'Antona. La precisazione, contenuta in una nota del ministero, arriva il giorno dopo la denuncia della vedova del giuslavorista, la deputata dei Ds Olga D'Antona, che lamentava il mancato pagamento di una parte pari al 10% del risarcimento previsto dalla legge in questi casi. «Con riferimento alle dichiarazioni dell'on. Olga D'Antona, il ministero dell'Interno comunica che è già stato firmato dal capo del dipartimento competente, il mandato di pagamento del saldo spettante agli eredi D'Antona a norma della legge n. 206 che prevede speciali elargizioni per le vittime del terrorismo». «Si precisa, inoltre, che sin dallo scorso mese di gennaio la famiglia D'Antona era stata informata che il pagamento del saldo sarebbe avvenuto subito dopo il perfe-

zionamento delle formalità contabili legate all'avvio dell'esercizio finanziario 2006». Il ministero aggiunge che non risulta invece che una funzionaria del Viminale «abbia mai rivolto alla D'Antona le espressioni che le sono state attribuite». Stando alle dichiarazioni di Olga D'Antona, la funzionaria le avrebbe suggerito di chiedere il risarcimento ai terroristi che avevano ucciso suo marito. Olga D'Antona aveva accusato: «Sto trovando assurde resistenze da parte del ministero. La dottoressa Cutaià verbalmente, a seguito di una richiesta telefonica di una mia assistente riferì che l'elargizione del residuo dieci per cento della provvisoria prevista dalla legge 206, per i familiari delle vittime del terrorismo, non poteva essermi versata in quanto era previsto in mio favore un risarcimento da parte della brigatista condannata Nadia Liocce».

OMICIDIO FORTUGNO

Angela Napoli (An) accusa: «Un'inchiesta "elettoriale"»

ROMA È polemica sulle parole della vice presidentessa della Commissione antimafia Angela Napoli che giovedì nel corso di un convegno sulla criminalità organizzata svoltosi a Catanzaro ha accusato la magistratura di «tenere nel cassetto» per fini elettorali l'indagine sull'omicidio del vicepresidente della consiglio regionale della Calabria Francesco Fortugno, ucciso a Locri il 16 ottobre del 2005. «Sull'omicidio Fortugno anche le pietre sanno che sono stati individuati i nomi dei killer, del basista e dei mandanti - ha accusato la parlamentare di An - La notizia circola negli ambienti parlamentari da qualche giorno e con grande insistenza. Se la magistratura dovesse tirare fuori queste cose dopo le elezioni politiche si assumerebbe una grossa responsabilità». Illazioni che la procura di Reggio Calabria ha definito «deprecabili» in una nota diffusa ieri dal procuratore Antonio Catanese. Parole, ha

spiegato il magistrato, «contrastanti con l'impegno, la totale riservatezza e la responsabile prudenza con cui tali indagini, complesse e allo stato indefinite, vengono condotte dai magistrati del mio ufficio, severamente impegnati nel portarle a termine, parimenti condannabili sono da ritenere commenti, interferenze e pressioni, da qualsiasi parte provenienti». Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario dei Ds Pietro Fassino che ha dichiarato che «non spetta alla politica interferire nei indagini. Bisogna permettere alla magistratura - ha proseguito il leader della Quercia - di svolgere la sua funzione, nella più assoluta indipendenza e in un clima di serenità». Parole cui si è associato anche Enzo Bianco, segretario del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti: «Se l'on. Angela Napoli sa qualcosa - ha commentato - ha il dovere di dirlo ai magistrati».

BREVI

Tossicodipendenza

Muccioli: «La legge Fini è solo uno spot»
Indagine Eurisko: le droghe son tutte uguali

Andrea Muccioli, il figlio di Vincenzo che fondò San Patrignano, accusa: «Le norme sulla droga sono una enorme schifezza elettorale. Hanno avuto cinque anni per fare una buona legge e invece il rimedio è peggiore del male». Muccioli punta il dito contro il ddl Fini sulle droghe e critica il vicepremier e il presidente della Camera Pierferdinando Casini, nel frattempo un'indagine dell'Eurisko rivela: per il 66% degli italiani chi ricorre alla droga e la usa è una persona malata che va aiutata ma non esiste differenza tra droghe pesanti e droghe leggere.

Pillola abortiva
Maurizio Mian, Rosa nel Pugno:
«In Italia la brevetto io»

Il brevetto relativo al principio attivo Mifepristone (RU 486) è scaduto. Se nessuna azienda farmaceutica registra in Italia il farmaco, lo farà il gruppo Gunther. Lo afferma, in una nota, Maurizio Mian, candidato in Toscana per La Rosa nel Pugno e leader del Gunther Group. «Sembra infatti - spiega Mian - che la protezione del brevetto del Mifepristone (RU 486) sia venuta meno già da diversi anni sia in Europa che negli Usa. Di conseguenza il Mifepristone potrebbe venire registrato come prodotto generico anche in Italia. Occorre venire incontro agli interessi delle donne italiane o che vivono in Italia - continua Mian -. Per questo, in supporto ai quei medici e ginecologi che hanno introdotto negli ospedali italiani l'aborto farmacologico, metterò in campo le conoscenze e le competenze tecniche acquisite in ambito farmaceutico e mi attiverò affinché sia la Gunther reform holding a rendere disponibile sul mercato italiano questo farmaco».

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0995.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494625	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814687-811182
BOLIGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Segreteria, il Direttivo e l'apparato dello Spi-Cgil di Milano sono vicini in questo triste momento alla figlia Lella e al figlio Mario per la scomparsa della cara mamma

ANNA SANTAGOSTINO BALDI

Ricordando la sua militanza e il suo impegno nel partito.

Isora, Mirca, Libero Poluzzi ricordano l'amico

GASTONE SGARGI

Un caldo abbraccio a Adda, Andrea, Cristina.

San Matteo della Decima (Bo), 4 marzo 2006